



## **CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE**

### **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2017 – 2019)**

Predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione in data 31.01.2017  
In corso di adozione dal Consiglio di Amministrazione in data  
Pubblicato sul sito internet in "Amministrazione Trasparente" in data 31.01.2017

## INDICE

1. Premessa normativa.....	3
2. Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese...	6
3. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza.....	13
4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza .....	14
5. Aree maggiormente a rischio corruzione .....	16
6. Formazione del personale .....	26
7. Controllo e prevenzione del rischio.....	26
8. Obblighi di informativa .....	28
9. Codice Etico e di Comportamento .....	28
10. Trasparenza ed accesso alle informazioni.....	28
11. Rotazione degli incarichi .....	29
12. Relazione dell'attività svolta.....	29
13. Programmazione triennale.....	29
14. Aggiornamento del Piano .....	31
15. Trasparenza .....	31

## 1. Premessa normativa

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190 (di seguito, legge n. 190/2012) recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e successive modificazioni, emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’O.N.U. il 31 ottobre 2003 e ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116.

La legge n. 190/2012 introduce nuove norme per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di illegalità nelle pubbliche amministrazioni, norme che, in parte, si pongono in continuità con quelle emanate in materia di promozione dell’integrità e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

In base alla nuova legge, le strategie di prevenzione e contrasto della corruzione a livello nazionale derivano dall’azione sinergica di tre soggetti:

- (i) il Comitato interministeriale per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, costituito con D.P.C.M. del 16 gennaio 2013 con il compito di fornire indirizzi attraverso l’elaborazione delle linee guida;
- (ii) il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- (iii) l’Autorità nazionale anti corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC) che, in qualità di Autorità anti corruzione, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita i poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell’efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Ad un primo livello, quello “nazionale”, il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Il P.N.A. è poi approvato dalla C.I.V.I.T. (oggi ANAC), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.

Al secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l’analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

In data 11 settembre 2013 l’ANAC ha approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione.

L’assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è poi stato completato con le seguenti norme, linee guida e altre disposizioni:

- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;
- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15

febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

- Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- Ambito soggettivo di applicazione, art. 11 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 24 bis del D.L. 90/2014 (la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni trova ora applicazione anche per gli enti di diritto privato in controllo pubblico limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea);
- Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015);
- Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

Successivamente, il legislatore è nuovamente intervenuto sulla materia attraverso il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*».

Conseguentemente, con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha predisposto e adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA); esso è il primo predisposto da ANAC, ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute, in molti casi dando attuazione alle nuove discipline della materia, di cui le amministrazioni devono tener conto nella fase di attuazione del PNA nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC), in particolare a partire dalla formazione dei PTPC per il triennio 2017-2019.

Infine, sempre ANAC, con la Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 ha adottato le "LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI OPERATIVE AI FINI DELLA DEFINIZIONE DELLE ESCLUSIONI E DEI LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO DI CUI ALL'ART. 5 CO. 2 DEL D.LGS. 33/2013" e con la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 ha approvato in via definitiva le «Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016».

Tuttavia, va evidenziato, come precisato dalla stessa ANAC, che le predette Linee guida del 28 dicembre 2016 hanno l'obiettivo di fornire indicazioni, alle pubbliche amministrazioni e ad

altri enti, sulle principali e più significative modifiche intervenute. Per quanto concerne l'accesso civico generalizzato e la disciplina applicabile alle società e agli enti di diritto privato, ANAC rinvia ad apposite Linee guida in corso di adozione (e non ancora adottate al momento della redazione del presente Piano).

In sintesi la normativa anticorruzione attribuisce, anche in capo agli enti pubblici economici, una serie di adempimenti che possono sintetizzarsi come segue.

### **(A) Adozione di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**

Il Piano deve contenere una valutazione del livello di esposizione al rischio di corruzione ed indicare gli interventi organizzativi e i presidi adottati a fronte dei rischi identificati, quali ad esempio: l'implementazione di procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti a fenomeni corruttivi, nonché la rotazione di dirigenti e funzionari che operano in suddette aree.

Novità introdotta dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 è la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; pertanto, la nuova disciplina comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

### **(B) Nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**

Tale figura, in ottemperanza alle disposizioni di legge, è chiamata a svolgere diversi compiti, tra i quali: (i) la predisposizione del PTPCT (la cui approvazione spetta all'organo di indirizzo politico dell'ente), (ii) la selezione del personale operante in settori ad alto rischio corruzione da inserire in percorsi formativi dedicati, nonché (iii) l'individuazione delle modalità di formazione.

In caso di commissione, all'interno dell'ente, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde a diverso titolo: (i) erariale, (ii) civile, (iii) disciplinare (ove applicabile) e (iv) a titolo di responsabilità dirigenziale (ove applicabile, con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, revoca dell'incarico e recesso del rapporto di lavoro).

### **(C) Definizione di un Codice di Comportamento disciplinante anche le ipotesi di conflitti di interessi**

Il Codice di Comportamento deve definire i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti dell'ente sono tenuti ad osservare.

Il Codice è destinato agli organi sociali (Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori), al personale (i dipendenti e collaboratori) dell'ente, ai consulenti ed ai fornitori di beni e servizi, anche professionali, nonché a chiunque svolga attività per l'ente anche senza rappresentanza. A tal fine, nei contratti aventi ad oggetto il conferimento a soggetti estranei all'ente dei predetti incarichi di collaborazione o consulenza, comunque denominati, devono essere inserite apposite clausole che stabiliscono la risoluzione o la decadenza del rapporto negoziale in caso di violazione degli obblighi derivanti dal detto Codice.

## **2. Il contesto operativo ed organizzativo in cui opera Consorzio Teatro Pubblico Pugliese**

Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese (in seguito anche TPP o Consorzio) nasce nel 1979 con l'obiettivo principale di diffondere capillarmente la cultura del teatro, della danza, del teatro ragazzi e, da qualche anno, anche della musica su un territorio ampio e disomogeneo come quello pugliese.

Il TPP, riconosciuto dal Ministero dei Beni e Attività Culturali e del Turismo quale Circuito Regionale Multidisciplinare e dalla Regione Puglia (socio di maggioranza), ha dimostrato negli anni di essere una struttura poliedrica, capace di rinnovarsi ad ogni nuova sfida ed obiettivo, facendo parte di un sistema teatrale nazionale in continua evoluzione.

Alla data odierna, aderiscono al TPP 50 tra Comuni e la Regione Puglia. Ogni anno con circa 650 recite, più di 145.000 spettatori, è tra i primi circuiti teatrali italiani.

Importante è l'offerta di spettacolo dal vivo, frutto di incessante impegno a creare relazioni tra operatori, pubblico e territorio. Le stagioni serali e le rassegne per il giovane pubblico, i progetti di promozione del pubblico ed i progetti speciali sono le principali attività che attivano luoghi e professionalità, creando la rete del TPP.

Il ruolo strategico che il Teatro Pubblico Pugliese ricopre, nasce dalla grande sinergia con la Regione Puglia e le amministrazioni comunali e provinciali, ed ha permesso negli anni una continua crescita delle proposte artistiche e progettuali.

Vengono incentivate azioni di promozione e formazione del pubblico, con il sostegno anche di particolari progetti speciali, creati ad hoc sul territorio. Tra questi: "Teatro a scuola - a teatro consapevoli", il progetto di educazione al teatro e allo spettacolo promosso dall'Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione della Regione Puglia, che ha abbracciato docenti e studenti delle Scuole Superiori di ben 15 comuni pugliesi in laboratori, incontri e spettacoli. Sono stati attivati fondi straordinari e attività internazionali, come ad esempio la vetrina Puglia Showcase, la Piattaforma della Danza Italiana NID, la fiera della musica Medimex, Puglia Green Hour, momenti di confronto-incontro internazionale, di promozione del territorio e degli operatori pugliesi che hanno permesso di far conoscere ad operatori nazionali ed internazionali l'offerta culturale e di spettacolo del territorio, attivando il pubblico di prosa, danza e musica.

I progetti a valere sui fondi FESR e FSC, che la Regione Puglia ha affidato al TPP, ha consentito l'attuazione delle seguenti attività progettuali: il circuito della musica Puglia Sounds, il network della danza Dansystem, la variegata progettualità per l'internazionalizzazione della scena pugliese, le residenze teatrali di Teatri Abitati.

La progettualità transfrontaliera, a valere sui fondi IPA Adriatic e Grecia-Italia ha consentito di attuare collaborazione e partnership transnazionali, allargando il raggio di attività al confronto con culture, artisti, operatori e pubblico dei Paesi limitrofi.

La peculiarità e la forza del TPP stanno, dunque, nella capacità di reinvestire risorse ed energie provenienti dalla progettualità in un sistema virtuoso di reti condivise.

Per quanto attiene alle attività di programmazione di prosa e danza, nel corso dell'anno 2016 il Consorzio ha programmato ed organizzato per conto delle Amministrazioni Socie n. 40 stagioni, interessando complessivamente 62 spazi teatrali; le presenze registrate sono state pari a complessivi 173.445 spettatori per un totale di 682 eventi programmati.

Sulla base dello statuto attualmente vigente:

Gli organi del Consorzio sono (art.5):

- L'Assemblea;
- Il Consiglio d'Amministrazione;
- Il Presidente;
- Il Collegio dei Revisori;
- Il Direttore;
- Dirigente Responsabile dell'attuazione dei servizi e dei progetti affidati direttamente dalla Regione Puglia.

L'Assemblea ha i seguenti compiti (art. 6):

- a) L'elezione del Consiglio di Amministrazione;
- b) L'elezione del Presidente e del Vice Presidente, tra i componenti del CdA, con la maggioranza dei 2/3 delle quote di adesione nelle prime tre votazioni; dalla quarta votazione con il voto favorevole di almeno cinque soci che rappresentino almeno la maggioranza assoluta delle quote di adesione;
- c) la nomina dei Revisori dei Conti;
- d) la decadenza e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione nei casi di incompatibilità ed ineleggibilità;
- e) la decadenza, per gravi inadempienze, dei soci e la presa d'atto degli atti di recesso comunicati entro il trenta giugno;
- f) l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo annuale;
- g) la determinazione della quota annuale di adesione a carico dei Soci;
- h) l'approvazione del piano e della disciplina sulle assunzioni del personale;
- i) l'approvazione del compenso agli amministratori ed ai sindaci revisori;
- j) la vigilanza sull'operato del Consiglio di Amministrazione e del Presidente;
- k) l'approvazione delle domande di ammissione dei nuovi soci;
- l) l'approvazione di tutti gli atti relativi al patrimonio del Consorzio;



- m) l'approvazione delle modifiche dello Statuto, con la maggioranza di 2/3 delle quote di adesione nelle prime tre votazioni; a partire dalla quarta votazione con il voto favorevole di almeno cinque soci che rappresentino almeno la maggioranza assoluta delle quote di adesione;
- n) l'approvazione della proposta di scioglimento del Consorzio e la costituzione del Collegio dei Revisori in Comitato Liquidatore, con la maggioranza dei 2/3 delle quote di adesione.

Il Consiglio di Amministrazione del Teatro Pubblico Pugliese (art. 7), eletto dall'Assemblea, è composto da un numero di cinque componenti di cui:

- tre rappresentanti scelti dai Comuni Soci raggruppati in tre diversi ambiti territoriali determinati dall'Assemblea;
- un rappresentante scelto da tutte le Amministrazioni Provinciali Socie;
- un rappresentante indicato dal Presidente della Regione o da suo delegato.

Compiti del Consiglio di Amministrazione sono:

- a) nominare il Direttore, su proposta del Presidente, scelto tra figure professionali dotate di riconosciute competenze in ambito amministrativo-finanziario e manageriale;
- b) nominare, d'intesa con la Regione, il dirigente responsabile dei progetti e dei servizi direttamente affidati dalla Regione stessa. Il dirigente è individuato tra i dipendenti di più elevato livello del Consorzio, di riconosciuta competenza in ambito programmatico e gestionale e in possesso di esperienza poliennale nel campo dello spettacolo dal vivo e delle attività culturali. Detto dirigente, con autonomo potere di impegno e di spesa, compie tutti gli atti di amministrazione e di gestione dei progetti affidati dalla Regione, dirige e coordina il relativo personale e le attività previste. Egli è tenuto a trasmettere al Direttore tutti i suoi atti amministrativi, gestionali e contabili per la redazione del bilancio.
- c) nominare, su proposta del Direttore, in relazione alle esigenze specifiche della programmazione del Consorzio, il Dirigente Responsabile delle Attività Teatrali individuato tra i dipendenti di più elevato livello del Consorzio. Al Responsabile Attività Teatrali, che potrà avvalersi, previa autorizzazione del Direttore, di collaboratori incaricati per le singole attività, è attribuito, tra gli altri, il compito precipuo di predisporre e sottoscrivere gli atti relativi ai finanziamenti ministeriali e regionali;
- d) approvare i criteri tecnico – finanziari per le attività del Consorzio;
- e) adottare, entro la fine del mese di ottobre di ogni anno, il bilancio di previsione per l'esercizio successivo, e convocare l'Assemblea per il relativo esame ed approvazione;
- f) adottare, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, o entro 180 giorni in caso di particolari esigenze, il bilancio consuntivo, e convocare l'Assemblea per il relativo esame ed approvazione, per il successivo deposito presso il Registro delle Imprese;
- g) approvare i regolamenti per il funzionamento e la gestione degli organi, del personale e dei servizi;
- h) approvare l'assunzione e la cessazione dei rapporti con il personale;
- i) approvare l'avvio di azioni attive e passive in ogni sede giurisdizionale;



- j) attribuire ai propri membri, su proposta del Presidente, eventuali deleghe su attività specifiche;
- k) ogni altro adempimento non previsto tra i compiti dell'Assemblea.

Il Presidente (art.8) ha la rappresentanza legale del Consorzio e sovrintende all'attività amministrativa ed organizzativa del Consorzio, assicurando il coordinamento tra l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione.

Compiti del Presidente sono:

- a) l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea;
- b) la vigilanza sul funzionamento dei servizi e degli uffici in relazione all'efficienza degli stessi per le attività programmate;
- c) l'emissione di ordinanze per l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione e per l'attuazione dei Regolamenti;
- d) lo svolgimento di ogni compito demandato dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti nei limiti di spesa fissati dal bilancio;
- e) la trasmissione agli Enti soci, entro quindici giorni dalla relativa adozione, degli atti fondamentali, in particolare quelli previsti alle lett. d), e), f), g), j), k), l), m) dell'art. 6 dello Statuto.

L'incarico del Direttore (art. 9) è regolato da apposito contratto; la sua durata è triennale ed è rinnovabile.

Il Direttore compie tutti gli atti di ordinaria amministrazione ed attinenti la gestione, dirige e coordina il personale e le attività del Consorzio, ad esclusione dei progetti direttamente affidati dalla Regione, esprime pareri e formula proposte al Consiglio di Amministrazione e alla Assemblea, a cui sottopone per l'approvazione il Bilancio di Previsione annuale, il conto consuntivo ed i relativi allegati.

Sovrintende a tutta l'attività del Consorzio, ad esclusione dei progetti direttamente affidati dalla Regione, e garantisce la regolarità amministrativo-finanziaria di tutti gli atti connessi.

Propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Dirigente Responsabile delle Attività Teatrali, individuato tra i dipendenti di più elevato livello del Consorzio.

Al "Dirigente responsabile dei progetti e dei servizi direttamente affidati dalla Regione" è affidata la gestione ed il coordinamento di tali progetti e/o servizi. Il dirigente è individuato tra i dipendenti di più elevato livello del Consorzio, di riconosciuta competenza in ambito programmatico e gestionale e in possesso di esperienza poliennale nel campo dello spettacolo dal vivo e delle attività culturali. Detto dirigente, con autonomo potere di impegno e di spesa, compie tutti gli atti di amministrazione e di gestione dei progetti affidati dalla Regione, dirige e coordina il relativo personale e le attività previste. Egli è tenuto a trasmettere al Direttore tutti i suoi atti amministrativi, gestionali e contabili per la redazione del bilancio (art. 7).

Il Collegio dei Revisori (art. 10) è composto di tre membri effettivi più due supplenti, iscritti nel registro dei Revisori Contabili, nominati dall'Assemblea. L'Assemblea all'atto della nomina stabilisce il compenso per l'intero triennio, che comunque non può essere inferiore alle tariffe professionali applicabili.

Il Presidente del Collegio è nominato dall'Assemblea.

Il Collegio resta in carica per tre esercizi e scade alla data di convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo al terzo esercizio della carica. L'incarico è rinnovabile, ed il Collegio uscente rimane in carica fino all'accettazione della nomina da parte dei Componenti del nuovo Collegio.

Il Collegio dei Revisori vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed esercita il controllo contabile.

Si riporta qui di seguito la struttura organizzativa (nominativa) del Consorzio.

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Carmelo GRASSI – Presidente  
Paolo PONZIO – Vicepresidente  
Simona Maddalena MANCA – Consigliera  
Giuseppe D'URSO – Consigliere  
Angelo Michele CONSIGLIO - Consigliere

## **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

Domenico MASELLI – Presidente  
Gerardo FILIPPO – Componente Effettivo  
Aurora DE FALCO – Componente Effettivo  
Antonio LAGHEZZA – Componente Supplente  
Sebastiano DI BARI – Componente Supplente

## **DIREZIONE**

Sante LEVANTE

## **SERVIZIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI**

n. 1 unità – Angela CORONEO

## **SERVIZIO STAMPA**

n. 1 unità – Ileana Lucia SAPONE

## **AREA AMMINISTRAZIONE, CONTABILITÀ E FINANZA**

Coordinatore – Sante LEVANTE

## **SERVIZIO AMMINISTRAZIONE**

*UFFICIO AMMINISTRAZIONE*  
*UFFICIO RISCOントRO E RENDICONTAZIONE*

n. 2 unità – Giuseppe Giacomo SANTORO (Responsabile)

*UFFICIO CONTABILITÀ E GESTIONE SISTEMA  
BIGLIETTERIE*

n. 1 unità – Giuseppe Giacomo Santoro

### **SERVIZIO CONTABILITÀ E FINANZA**

*UFFICIO FINANZA ED ECONOMATO*

n. 2 unità

Maria FORNARELLI (Responsabile)

Ciro RUTIGLIANO

## **AREA PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE**

### **ATTIVITÀ DI PROSA E DANZA,**

### **PROMOZIONE ED IMMAGINE**

Coordinatrice – Giulia DELLI SANTI

### **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STAGIONI TEATRALI DI PROSA**

*UFFICIO PROGRAMMAZIONE ED  
ORGANIZZAZIONE STAGIONI DI PROSA*

n. 1 unità – Giulia DELLI SANTI

### **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STAGIONI TEATRALI DI DANZA**

*UFFICIO PROGRAMMAZIONE ED  
ORGANIZZAZIONE STAGIONI DI DANZA*

n. 1 unità - Gemma DI TULLIO

### **SERVIZIO PROMOZIONE E IMMAGINE**

*UFFICIO PROMOZIONE, IMMAGINE*

n. 1 unità Roberta LA GUARDIA (responsabile)

## **AREA PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE TEATRO RAGAZZI E PROGETTI SPECIALI**

Coordinatore – Lino MANOSPERTA

### **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STAGIONI TEATRALI DEI RAGAZZI**

*UFFICIO PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE STAGIONI TEATRALI DEI RAGAZZI*

n. 1 unità – Adriana MARCHITELLI

### **SERVIZIO GESTIONE PROGETTI SPECIALI**

*UFFICIO GESTIONE PROGETTI SPECIALI*  
n. 2 unità – Lino MANOSPERTA (responsabile) Sandro Vito Furio

## **AREA PROGETTI E DEI SERVIZI DIRETTAMENTE AFFIDATI DALLA REGIONE**

(Dirigente responsabile dei progetti e dei servizi direttamente affidati dalla Regione)

n. 1 unità - Claudia SERGIO

### **SERVIZIO ATTUAZIONE DELLE INIZIATIVE E PROGRAMMI REGIONALI**

*UFFICIO ATTUAZIONE DELLE  
INIZIATIVE E PROGRAMMI REGIONALI*

n. 1 unità – Claudia SERGIO

*UFFICIO SEGRETERIA GENERALE*

n. 1 unità – Fabrizio VISCONTI

*UFFICIO CONTABILITÀ E BIGLIETTERIA ELETTRONICA*

n. 2 unità – Sante LIVRANO e Anna Maria CAPOTORTO

*UFFICIO ECONOMATO E FINANZE*

n. 1 unità – Marzia POLLICE

*UFFICIO SEGRETERIA ORGANIZZATIVA TEATRO/DANZA*

n. 3 unità – Gaetana BRUNO, Annarita GRAZIANO, Annunziata STASI

*UFFICIO COMUNICAZIONE TEATRO/DANZA*

n. 2 unità – Marco NOTARANGELO (in aspettativa) e Agata DOLLORENZO

*UFFICIO AMMINISTRAZIONE E RENDICONTAZIONE TEATRO/DANZA*

n. 2 unità – Maria Carmela RICCARDI e Marilena LAERA

*UFFICIO COMUNICAZIONE PORTALE EVENTI*

n. 2 unità – Carlo CAROPPO, Bianca BRONZINO

*UFFICIO SEGRETERIA ORGANIZZATIVA MUSICA*

n. 3 unità – Zaccaria BINETTI, Antonella GAETA, Maddalena CIOCCA

*UFFICIO COMUNICAZIONE E STAMPA MUSICA*

n. 2 unità – Serafino Luciano RUTIGLIANO e Paola TROIA

*UFFICIO AMMINISTRAZIONE E RENDICONTAZIONE MUSICA*

n. 1 unità – Elvira NARDONE

### 3. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Si premette che il presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza tiene conto di quelle che sono le peculiarità del Consorzio quale ente pubblico economico e, soprattutto, della sua struttura organizzativa.

L'art. 11 del D.Lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 24 bis del D.L. 90/2014, specifica l'ambito soggettivo di applicazione della norma prevedendo che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni trovi applicazione anche per gli enti pubblici economici. Pertanto, il presente Piano di prevenzione della corruzione viene adottato prendendo quale parametro di riferimento le indicazioni disponibili alla data di redazione e, in particolare: la legge n. 190/2012, la circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*"), il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*"), il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165*"), la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 ANAC (recante "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*"), l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Infine, si è tenuto conto delle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e, per quanto compatibili, delle indicazioni contenute nella Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Piano Nazionale Anticorruzione 2016) e nelle Linee guida ANAC di cui alle Delibere n. 1309 e n. 1310 del 28 dicembre 2016.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione possa essere attuata mediante una politica di prevenzione della stessa che: (i) agisca sull'integrità morale dei dipendenti attraverso prescrizioni contenute nel codice di comportamento, (ii) disciplini in maniera chiara le varie forme di incompatibilità, (iii) intervenga sulla formazione del personale, e che (iv) garantisca la trasparenza dell'amministrazione e l'efficacia dei controlli interni.

In tale ottica, l'adozione ad opera del Consorzio di un piano di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi costituisce, peraltro, una occasione di sana gestione ed altresì strumento di diffusione della cultura della legalità.

In accordo a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, il Consorzio ha provveduto all'individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dalla legge n. 190/2012, ovvero l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale.

Al fine di garantire massimi standard di presidio, nella predisposizione del Piano il concetto di "corruzione" è stato inteso in senso ampio, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più

ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la Pubblica Amministrazione e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. La bontà di tale approccio è confermata da quanto contenuto nelle Linee guida ANAC, laddove l'Autorità ritiene che il concetto di corruzione vada interpretato in senso ampio e che, pertanto, sia riferibile anche alle situazioni di "cattiva amministrazione", ricomprendendo "tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico".

Pertanto, la possibile configurazione dei reati è stata analizzata sia dal lato attivo che dal lato passivo, indipendentemente quindi dalla possibile configurazione di un interesse o vantaggio del Consorzio; tra le aree a maggior rischio sono state prese in considerazione anche quelle previste dall'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012.

Si precisa che gli ambiti di applicazione del presente Piano riguardano tutte le attività del Consorzio: culturali, produttive, tecniche ed amministrative.

Va, altresì, evidenziato che il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese ha conferito apposito incarico per la elaborazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001, che è stato adottato nel corso del 2016, provvedendo a nominare un Organismo di Vigilanza.

A tal proposito si evidenzia che, da ultimo le Linee guida ANAC hanno sottolineato la necessità che le amministrazioni controllanti debbano assicurare l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 da parte delle società ed enti controllati.

Sempre le Linee guida ANAC suggeriscono, in una logica di coordinamento e di semplificazione degli adempimenti, una integrazione dei due documenti (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 e Piano di Prevenzione della Corruzione).

Pertanto, in ossequio a queste indicazioni, si è ritenuto di elaborare il presente Piano come un documento a sé stante che tuttavia contenga i necessari collegamenti con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001.

Conseguentemente, in un'ottica sistemica, tutti i principi generali di comportamento, le procedure ed in generale la regolamentazione delle attività sensibili contenute all'interno del Modello 231 devono intendersi qui richiamati e su di essi farà perno l'azione di prevenzione della corruzione.

Sarà, infine, assicurato un collegamento funzionale tra RPCT e Organismo di Vigilanza.

#### **4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Sulla base di quanto contenuto nel precedente paragrafo 3, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha nominato, in data 31 marzo 2015, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il dott. Sante Levante.

Il Consorzio ha individuato i seguenti compiti che devono essere espletati dal RPCT:

- predispone il PTPCT che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- cura la pubblicazione del PTPCT sul sito internet del Consorzio nella sezione "Amministrazione Trasparente";
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, proponendo la modifica dello stesso in caso di accertate e significative violazioni o in caso di mutamenti nell'organizzazione ovvero nell'attività del Consorzio;
- propone i contenuti del programma di formazione, elaborando specifiche procedure di formazione, ed individua il personale da formare maggiormente esposto al rischio di commissione di reati;



- verifica lo stato di attuazione del programma di formazione ed individuazione dei contenuti formativi e dei possibili candidati;
- cura la diffusione e la conoscenza del Codice Etico e di Comportamento di TPP;
- riferisce annualmente sull'attività al Consiglio di Amministrazione, in tutti i casi in cui questo lo richieda o qualora lo stesso Responsabile lo ritenga opportuno;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- ha facoltà di individuare referenti del Consorzio chiamati a provvedere, ciascuno per i propri uffici, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi. In particolare, i referenti:
  - concorrono, anche mediante l'analisi dei rischi, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici cui sono preposti;
  - forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
  - provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori dei propri uffici;
  - inviano comunicazione tempestiva di violazioni delle misure indicate nel PTPCT o di qualsiasi criticità/anomalia riscontrata nella gestione delle attività di ufficio;
- pubblica nel sito web del Consorzio la relazione annuale trasmessa al Consiglio di Amministrazione recante i risultati dell'attività svolta annualmente;
- programma e attua opportune verifiche ispettive interne finalizzate al controllo dell'effettiva ed efficace attuazione delle misure indicate nel PTPCT;
- monitora le attività ed i procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai referenti identificati;
- definisce ed attua le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

## 5. Aree maggiormente a rischio corruzione

In ossequio alla normativa allo stato vigente e sulla base della struttura organizzativa di TPP, si è proceduto ad una mappatura delle aree e delle attività del Consorzio maggiormente esposte a rischio di commissione dei fenomeni corruttivi.

Siffatta individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione è, invero, strumentale al fine di attivare prontamente specifici accorgimenti e assicurare dedicati livelli di trasparenza.

La stessa formulazione dell'art. 1, comma 9, lett. a) della legge n. 190/2012, in effetti, contiene già una prima diretta individuazione delle aree/attività soggette a rischio di fenomeni corruttivi, relativamente ai seguenti procedimenti:

- a. autorizzazione o concessione;
- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n.50/2016;



- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;
- d. prove di valutazione obiettiva e selezione per l'assunzione del personale a tempo indeterminato, a tempo determinato e con contratti di collaborazione a progetto e progressioni di carriera.

Con l' "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" (determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015) sono state individuate ulteriori aree di rischio che, insieme a quelle precedentemente definite costituiscono le cosiddette "aree generali".

In particolare, si fa riferimento alle aree relative allo svolgimento delle seguenti attività:

- e. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- f. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- g. incarichi e nomine;
- h. affari legali e contenzioso.

Oltre a queste, TPP ha individuato le seguenti ulteriori aree di attività, legate all'attività specifica svolta dal Consorzio:

- i. promozione e diffusione delle attività di spettacolo dal vivo in Puglia;
- j. formazione nell'ambito della cultura e dello spettacolo.

Si precisa che le aree identificate alla lettera b) sono, per il vero, in gran parte disciplinate da specifiche normative di settore, anche di valenza nazionale e comunitaria, che prevedono già specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa. Gran parte delle aree di rischio "generali" sono sottoposte a regolamentazione interna; per le altre sono in corso di elaborazione appositi regolamenti interni.

Nel precisare che il presente Piano potrà essere soggetto a future integrazioni e/o modifiche (anche in considerazione della circostanza che per le istituzioni culturali la necessità di dotarsi di sistemi di gestione del rischio corruzione è obiettivamente una novità) e nel ribadire che lo stesso è stato predisposto sulla base di quella che, allo stato è la struttura operativa del Consorzio, si riporta di seguito l'analisi delle attività che, alla data di redazione del presente documento, presentano rischi di corruzione, individuando per ognuna il livello di rischio (alto, medio, basso) insito in ogni attività al fine di graduare, corrispondentemente, le relative attività di prevenzione o correttive.

<b>ATTIVITÀ SENSIBILI/ STRUMENTALI</b>	<b>SOGGETTI/ UFFICI COINVOLTI</b>	<b>RIFERIMENTO REATO EX L. 190/2012</b>	<b>MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL REATO/ELEMENTI DI RISCHIO</b> (a titolo esemplificativo e non esaustivo)	<b>GRADO DI RISCHIO</b>
Gestione dei rapporti	Presidente, Direzione, RUP,	Concussione, Corruzione, Istigazione alla	Gli uffici competenti, in occasione dell'organizzazione	<b>BASSO/MEDIO</b>

<p>istituzionali con soggetti della PA</p>	<p>Responsabili Progetti, Responsabile Attività Teatrali</p>	<p>corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p.)</p>	<p>dell'attività propria del Consorzio, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio. (Rapporti con Comune, Regione, Ministeri, Commissione Europea, ecc).</p>	
<p>Adempimento presso le autorità pubbliche di vigilanza e presso gli enti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti simili</p>	<p>Presidente, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, RUP, Responsabili Progetti, Responsabile Attività Teatrali</p>	<p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319 quater e 322-bis c.p.)</p>	<p>Gli uffici competenti, in occasione dell'organizzazione dell'attività propria del Consorzio , potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ovvero per indurre l'autorità di vigilanza al buon esito della procedura. (Rapporti con AVCP, Garante della Privacy, Comune, Regione, Provincia, GdF, Agenzia delle Entrate CCIAA, VVFF, ASL, Ministeri, Questure, Autorità giudiziarie, SIAE, ecc.).</p>	<p><b>BASSO</b></p>
<p>Verifiche, ispezioni ed accertamenti da parte di Soggetti Pubblici</p>	<p>Presidente, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, RUP, Responsabili Progetti,</p>	<p>Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319</p>	<p>Corruzione/concussione, anche in concorso con altri, per indurre il Pubblico Ufficiale (P.U.) o l'incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri d' ufficio</p>	<p><b>BASSO</b></p>

	Responsabile Attività Teatrali, RSPP	quater e 322- bis c.p.)	per avvantaggiare il Consorzio nell'ambito di un accertamento o di un'ispezione. (Rapporti con Guardia di Finanza, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Agenzia delle Entrate, etc..)	
Richiesta, acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea	Presidente, Direzione, Responsabile area amministrazione e contabilità e finanza, Responsabile area programmazione ed organizzazione attività di prosa e danza, promozione ed immagine, Responsabile area programmazione teatro ragazzi e progetti speciali, Responsabile area progetti e dei servizi direttamente affidati dalla Regione, RUP, Responsabili Progetti, Responsabile Attività Teatrali	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Destinazione dell'erogazione a finalità diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri.	<b>MEDIO</b>
Fatturazione/ rendicontazione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o	Presidente, Direzione, Responsabile area amministrazione e contabilità e finanza, RUP,	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.)	Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio	<b>MEDIO</b>

dall'Unione Europea	Responsabili Progetti, Responsabile Attività Teatrali	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319 quarter e 322- bis c.p.)	Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Alterata fatturazione /rendicontazione strumentale ad una destinazione dell'erogazione diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri.	
Coinvolgimento in procedimenti giudiziari o arbitrali	Presidente, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, Responsabili Progetti	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.2 c.p.)	Corruzione/concussione, anche in concorso con i legali all'uopo nominati, per avvantaggiare il Consorzio in un procedimento penale, civile o amministrativo che la riguarda. Abuso di ufficio al fine di agevolare / cagionare danni a terzi nella gestione del contenzioso.	<b>BASSO</b>
Assunzione e gestione del personale	Presidente, Consiglio di Amministrazione e, Direzione	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissioni e (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quater-322 bis c.p.)	Impropria o arbitraria/ soggettiva selezione candidature, di personale, anche professionisti o consulenti, familiare/vicino a controparti della P.A. Rifiuto, non motivato, di richieste di candidatura in occasione di selezione pubblica. Omessa sottoscrizione di contratti. Offerta impropria, non coerente con l'inquadramento, l'attività prestata ed in generale con gli standard aziendali. Incarichi ripetuti, non motivati o giustificati dalla funzione richiedente. Abuso di ufficio ovvero farsi corrompere al fine di	<b>BASSO</b>

			agevolare / impedire l'assunzione o lo staffing di personale.	
Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza	Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, RUP, Responsabili Progetti	Peculato (art. 314; 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-4ter e 322 - bis c.p.)	Trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali alla creazione fondi neri a scopi corruttivi. Il responsabile della Funzione potrebbe autorizzare /riconoscere spese di rappresentanza inesistenti o in misura superiore a quella reale ovvero registrare rimborsi spese non reali o in misura superiore a quella reale anche al fine di realizzare, in concorso con altri, provviste destinate a fini corruttivi.	<b>BASSO</b>
Sponsorizzazioni , partnership e rapporti commerciali con soggetti privati	Presidente, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, Responsabili Progetti, Responsabile Attività Teatrali	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 3194ter-322 bis c.p.)	Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno a controparti Commerciali. Corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di ottenere condizioni favorevoli nelle fasi di negoziazione, esecuzione e verifica del contratto, anche per il tramite di soggetti terzi intermediari. Essere corrotti al fine di favorire soggetti privati o pubblici nelle fasi di negoziazione, esecuzione e verifica del contratto.	<b>BASSO</b>
Gestione progetti	Presidente, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, Responsabile area programmazione ed organizzazione attività di prosa	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 3194ter-322 bis c.p.)	Abuso di ufficio al fine di favorire o danneggiare taluni soggetti. Essere corrotti al fine di favorire taluni soggetti. Predisposizione capitolati prestazionali d'appalto per lavori, servizi e forniture. Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori, servizi e forniture.	<b>MEDIO</b>

	e danza, promozione ed immagine, Responsabile area programmazio ne teatro ragazzi e progetti speciali, Responsabile area progetti e dei servizi direttamente affidati dalla Regione, RUP, Responsabili Progetti			
Gestione progetti e servizi direttamente affidati dalla Regione (art. 3, comma 3 e 4, Statuto)	Dirigente responsabile dei progetti e dei servizi direttamente affidati dalla Regione, Direzione, Presidente, Consiglio di Amministrazion e	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Utilizzazione o presentazione, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, di dichiarazioni o di documenti falsi ovvero omissione di informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Destinazione dell'erogazione a finalità diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri. Abuso di ufficio al fine di favorire o danneggiare taluni soggetti. Essere corrotti al fine di favorire taluni soggetti. Predisposizione capitolati prestazionali d'appalto per lavori, servizi e forniture. Attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori, servizi e forniture.	<b>MEDIO</b>
Biglietteria	Presidente, Direzione,	Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Abuso di ufficio	Appropriazione indebita di biglietti.	<b>BASSO</b>

	Area amm.ne contabilità e finanza, RUP, Responsabili Progetti	(art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno per sé o per terzi. Essere corrotti al fine di favorire taluni soggetti.	
Gestione ospitalità	Presidente, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, RUP, Responsabili Progetti, Responsabile Attività Teatrali	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Abuso di ufficio al fine di consentire un ingiusto guadagno per sé o per terzi.	<b>BASSO</b>
Manutenzione uffici e Allestimenti	Presidente, Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza, RSPD	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omission e (art. 328 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Esercizio dei poteri delegati per omettere contestazioni o segnalare falsi inadempimenti di terzi. Corruzione, induzione ovvero concussione dei delegati / responsabili della Sicurezza per omettere segnalazioni / contestazioni circa l'operato di ditte terze coinvolte nelle attività di gestione in materia di Sicurezza e Ambiente. Omesso compimento di atti dovuti per ragioni di sicurezza pubblica o sanità. Sottrazione, distruzione o danneggiamento, anche non voluti, di cose sottoposte a sequestro.	<b>BASSO</b>



Regali, altre utilità, contributi e donazioni	Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza	Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319quater-322 bis c.p.)	Utilizzare regali a fini corruttivi al fine di ottenere un indebito vantaggio per sé o per altri. Appropriazione indebita, anche temporanea e/o per errore altrui, di omaggistica. Farsi corrompere, ovvero abusare del proprio ufficio al fine di concedere beni / materiali / strumentazioni.	<b>BASSO</b>
Gestione delle informazioni riservate	Tutto il personale ed i collaboratori, Consulenti	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Rivelazione di informazioni che debbono rimanere segrete, in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio svolto	<b>MEDIO</b>
Gestione magazzino e asset	Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza	Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (artt. 334 e 335 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Utilizzo improprio /destinazione dei beni presenti in magazzino/asset al fine di corrompere un soggetto della Pubblica Amministrazione. Farsi corrompere, indurre altri, ovvero commettere concussione al fine di prestare o concedere in utilizzo beni / materiali / strumentazioni del Consorzio . Appropriazione indebita, anche temporanea e/o per errore altrui, di beni / materiali / strumentazioni del Consorzio . Prestito o dazione illecita di beni / materiali / strumentazioni dell Consorzio al fine di procurare a sé a ad altri un ingiusto vantaggio. Sottrazione, distruzione o danneggiamento, anche non voluti, di cose sottoposte a sequestro.	<b>BASSO</b>
Gestione del ciclo passivo su	Direzione, Responsabile area amm.ne	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	Impropria gestione dell'elenco fornitori per procurare un ingiusto	<b>MEDIO</b>

beni, lavori e servizi	contabilità e finanza, RUP	Rifiuto di atti d'ufficio/Omissioni e (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p)	vantaggio o arrecare un danno a terzi. Mancato compimento di atti di ufficio e mancata motivazione dell'omissione a fronte di richiesta. Farsi corrompere per favorire l'inserimento in elenco di taluni operatori economici. Selezione di fornitori collegati o graditi alla P.A. Acquisto/prestazione di terzi non necessario/a o di entità alterata strumentale: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione di fondi neri;</li> <li>- l'assegnazione di appalti non necessari ad aziende collegate a funzionari della P.A. Affidamento improprio, non oggettivo o volutamente pilotato al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- creare fondi neri;</li> <li>- assegnare appalti ad aziende collegate a funzionari della P.A.</li> </ul> </li> </ul> Accettazione di fatture fittizie o alterate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- finalizzate alla creazione fondi neri a scopi corruttivi.</li> </ul> Abuso dei poteri di ufficio in fase di affidamento e accettazione della prestazione /fornitura al fine di ottenere un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi. Mancato compimento di atti di ufficio e mancata motivazione dell'omissione a fronte di richiesta. Farsi corrompere, indurre altri, ovvero commettere concussione al fine di consentire la partecipazione ad una gara e l'aggiudicazione della stessa ad un operatore	
------------------------	----------------------------	---	--	--

			economico, ovvero agevolare l'accettazione della prestazione/fornitura di terzi.	
Gestione di flussi finanziari	Direzione, Responsabile area amm.ne contabilità e finanza	Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omission e (art. 328 c.p.) Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319- quater e 322- bis c.p.)	Pagamento improprio, non dovuto, alterato, non supportato dalle dovute certificazioni, strumentale: • la creazioni fondi neri a scopi corruttivi; • il conferimento di utilità / agevolazioni a soggetti vicini alla P.A.; • alterata o impropria rendicontazione verso Committenti Pubblici; • a procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi. Incasso non dovuto, alterato, non motivato, non corrispondente ai relativi giustificativi (fatture attive, etc.). Fatturazione fittizia in assenza di copertura contrattuale o dei documenti di riferimento del ciclo attivo. Illecita appropriazione, anche momentanea, di denaro. Abuso di ufficio per non corretta o alterata regolarizzazione dei pagamenti. Omesso e non motivato ritardo di pagamento, anche a seguito di richieste / solleciti di terzi creditori. Possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale in fondi privati (ad es. intestando a sé stessi o ad altri un bonifico).	<b>MEDIO</b>
Gestione controllo DURC	Direzione, Responsabile area amm.ne	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omission	Impropria esecuzione di controlli e alterazione delle relative risultanze.	<b>BASSO</b>

	contabilità e finanza	e (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319bis; 319quater-322 bis c.p)		
--	-----------------------	--	--	--

## 6. Formazione del personale

La legge n. 190/2012 prescrive che il Responsabile della prevenzione della corruzione individui le unità di personale chiamate ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di commissione dei reati e, all'uopo, prevede che lo stesso Responsabile della prevenzione della corruzione provveda a definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti sopra indicati.

Come richiesto dalla normativa vigente, il RPCT ha individuato in astratto i soggetti maggiormente esposti ai rischi legati ai reati rilevanti.

In particolar modo, sono state individuate le seguenti categorie di personale da formare:

- i soggetti che saranno identificati quali referenti;
- il personale degli uffici esposti al rischio di commissione reato;
- lo stesso Responsabile del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

L'attività formativa prevista per il 2016 sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stata erogata ai dipendenti; l'interesse dimostrato dai destinatari conferma l'appropriatezza dei contenuti e l'efficacia dell'iniziativa.

Si aggiungeranno nel 2017 e negli anni successivi interventi formativi predisposti sulla base del monitoraggio delle attività del PTPCT e sulla analisi dei fabbisogni formativi evidenziati dal RPCT.

## 7. Controllo e prevenzione del rischio

Il presente Piano è destinato a tutto il personale dipendente del Consorzio, sia a tempo indeterminato che determinato.

Sono altresì destinatari del presente Piano i componenti degli Organi Sociali, il management e, comunque, tutti coloro che svolgono funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nel Consorzio, i fornitori di beni e servizi, i collaboratori stabili o occasionali.

Il primo P.T.P.C. è quello riferito al triennio 2015-2017, predisposto dal RPC ed approvato dal CdA del Consorzio nel 2015.

Il PTPCT può ritenersi non solo adottato ma anche attuato. Infatti è stato diffuso tra tutti i dipendenti. Sono state rese le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013 da tutti i componenti del CdA e da coloro che ricoprono incarichi dirigenziali. Sia da parte dei dipendenti sia da parte degli organi sociali vi è forte attenzione e sensibilità verso il PTPCT.

Infine, nel corso del 2016 è stato elaborato ed adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, nonché nominato un Organismo di Vigilanza.

Vengono, pertanto, applicate le misure idonee a garantire il rispetto delle prescrizioni contenute in questo Piano Triennale; inoltre, si è provveduto ad adottare un Codice Etico e di Comportamento, contenuto all'interno del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, la cui diffusione, conoscenza e monitoraggio viene effettuata a cura della Direzione.

Sono state previste forme di presa d'atto del Piano Triennale della Prevenzione da parte dei dipendenti del Consorzio, sia al momento dell'assunzione sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Ai fini del controllo e prevenzione del rischio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza coinvolgerà le strutture ed il personale addetto a svolgere le attività a più elevato rischio nelle azioni di analisi, valutazione, proposta e definizione delle misure preventive da adottare.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla legge n. 190/2012, il RPCT, ad integrazione di quanto indicato al paragrafo 4 che precede, può in ogni momento verificare (e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su) comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente reati di corruzione.

Sulla base delle esperienze maturate nei primi due anni di applicazione del Piano, potrà essere prevista e regolamentata una procedura per le attività di controllo.

Il RPCT può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Ai fini della prevenzione della corruzione, la legge n. 190/2012 prevede che vengano effettuati specifici monitoraggi e rilevazioni di dati, con particolare riguardo al conferimento di incarichi e contratti. Per detti dati, si procederà alle comunicazioni previste dalla legge, in quanto applicabili anche al Consorzio, e alla pubblicazione sul sito del Consorzio nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Sempre in materia di prevenzione, si sottolinea che il comma 17, dell'art. 1, della legge n. 190/2012 prevede la possibilità di prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

## **8. Obblighi di informativa**

Nel formulare espresso rinvio agli obblighi di informativa previsti in capo al RPCT e ai suoi referenti (cfr. paragrafo 4), si precisa che ciascun dipendente, collaboratore, consulente del Consorzio è tenuto a comunicare tempestivamente al RPCT violazioni delle misure indicate nel PTPCT nonché a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità.

## **9. Codice etico e di comportamento**

Il Consorzio ha provveduto ad adottare un proprio Codice Etico e di Comportamento prendendo a riferimento quanto previsto dal D.P.R. 62/2013, ciò anche sulla base di quanto indicato nella Delibera n. 75/2013 del Presidente dell'ANAC contenente le Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (cfr. paragrafo Ambito soggettivo di applicazione).

## **10. Trasparenza ed accesso alle informazioni**

La definizione di "trasparenza" è fornita dall'art. 11 del D.lgs. 150/2009, come "accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorirne forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità" costituisce ora "livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili" ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

La legge n. 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nel sito web istituzionale del Consorzio.

Ulteriori obblighi di trasparenza ed accesso alle informazioni sono poi contenute nel D.Lgs. n. 33/2013 e nella normativa di settore (ad esempio, per quanto riguarda gli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture).

Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese ha già provveduto a pubblicare sul proprio sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente", tutte le informazioni rilevanti ai sensi della predetta normativa e provvederà ad aggiornare ed implementare il contenuto del proprio sito web istituzionale fornendo accesso alle relative informazioni.

Più dettagliatamente, nel paragrafo 15 del presente Piano, è contenuta una apposita sezione "Trasparenza" nella quale sono definite le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza.

## **11. Rotazione degli incarichi**

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. b), nonché al comma 10, lett. b), prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, l'eventuale rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

A tale riguardo, si specifica tuttavia che la struttura organizzativa di TPP, in quanto estremamente limitata quanto a numero di risorse, non può consentire al Consorzio di attuare la rotazione degli incarichi scontrandosi, infatti, l'adozione di un sistema di rotazione del personale addetto alle aree a rischio con l'impossibilità di assicurare il necessario rispetto delle specifiche competenze tecniche delle stesse singole aree.

Tuttavia, avendo adottato il Modello ex d.lgs. 231/2001, TPP ha previsto (quale misura alternativa alla rotazione) la "segregazione delle funzioni", ovvero l'attribuzione di compiti operativi e di controllo a soggetti distinti, come suggerito nel paragrafo 2.1.1. "Le misure organizzative per la prevenzione della corruzione" delle Linee Guida di cui alla Determinazione ANAC n.8 del 17 giugno 2015, ovvero attribuire a soggetti diversi i compiti di: a) svolgere istruttorie e accertamenti; b) adottare decisioni; c) attuare le decisioni prese; d) effettuare verifiche.

## **12. Relazione dell'attività svolta**

Il Responsabile della prevenzione e corruzione, annualmente, sottopone al Consiglio di Amministrazione del Consorzio una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione "Trasparenza" (cfr. art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).

## **13. Programmazione triennale**

L'elaborazione del Piano è stata fatta seguendo per analogia i criteri definiti al comma 9 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 per il piano di prevenzione della corruzione di cui al comma 5, lettera a, della medesima legge, e più precisamente:

### **Anno 2017**

- a) coinvolgere maggiormente nell'attività di monitoraggio i referenti per ciascuna area/attività maggiormente esposta al rischio corruzione;
- b) identificare eventuali altre attività a rischio corruzione, implementando le valutazioni alla base del presente Piano. I responsabili di ciascuna area dovranno, entro la fine del 2017:
  - 1. verificare le attività di loro competenza a rischio corruzione;
  - 2. fornire al RPCT le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
  - 3. qualora emergesse un effettivo e concreto rischio corruzione avanzare proposte;
  - 4. segnalare al RPCT (art. 1, comma 9, lettera c), Legge 190/2012) ogni evento o dati utili per l'espletamento delle proprie funzioni;



5. effettuare il monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
- c) provvedere ad una ricognizione della normativa interna atta a contrastare il fenomeno della corruzione, valutando la eventuale integrazione dei regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;
- d) programmare la formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, con particolare focus sia sui processi amministrativi e organizzativi nel Consorzio, sia sui soggetti particolarmente esposti;
- e) programmare la formazione sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

### **Anno 2018**

- a) esame e verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto nel 2017 (comma 10, lettera a, legge n. 190/2012), da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, d'intesa con i referenti;
- b) formazione sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione, con particolare focus sia sui processi amministrativi e organizzativi nella Consorzio, sia sui soggetti particolarmente esposti;
- c) definizione di procedure di affinamento e miglioramento del Piano.

### **Anno 2019**

- a) analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 2018;
- b) definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c) eventuale revisione delle procedure poste in essere nel 2018.

## **14. Aggiornamento del Piano**

Il presente Piano è un atto di emanazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto responsabile della definizione ed attuazione del Piano elaborato dal RPCT.

La vigilanza sull'adeguatezza ed attuazione del Piano è affidata al RPCT.

Il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del RPCT, provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche ed integrazioni del Piano, allo scopo di assicurare la corretta conformità dello stesso alle prescrizioni legislative ed alle eventuali mutate condizioni della struttura del Consorzio.

A prescindere dal sopravvenire di circostanze che ne impongano un immediato aggiornamento (quali, a titolo di esempio, modificazioni dell'assetto interno del Consorzio e/o delle modalità di svolgimento delle attività, modifiche normative ecc.) il presente Piano sarà, in ogni caso, soggetto a revisione periodica.

## **15. Trasparenza**

In attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese ha recepito le indicazioni e gli obblighi in materia di trasparenza dandone atto agli stakeholder attraverso la pubblicazione sul suo sito istituzionale nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente.

Con riferimento alla pubblicazione dei dati, vengono alimentate le sottosezioni nel cui ambito soggettivo ricade il Consorzio e si stanno recependo le principali modifiche ed integrazioni degli obblighi di pubblicazione. TPP tiene anche conto:

- delle disposizioni in materia di dati personali, come prescritte dalle delibere dell'Autorità garante;
- della tipologia dei servizi erogati, dell'assetto organizzativo del Consorzio e della tipologia degli utenti di riferimento.

I dati sono soggetti a continuo monitoraggio per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

Il Consorzio si impegna a osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate sul proprio sito istituzionale ovvero integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

A tal fine e per consentire una semplicità di consultazione dei dati, il TPP potrà avvalersi dell'utilizzo di tabelle per l'esposizione sintetica dei dati, documenti ed informazioni per reperire informazioni chiare e immediatamente fruibili. Il Consorzio potrà altresì esporre chiaramente la data di aggiornamento del dato, documento ed informazione, quale regola generale.

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando perfettamente i valori che rappresentano l'obbligo di trasparenza e quello del rispetto della privacy, separando le possibili aree di sovrapposizione. Le informazioni contenute nel sito rispettano le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) laddove si dispone che "il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali e della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese assicura e attesta l'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza ed esegue il monitoraggio sugli atti, i dati e le informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nell'apposita Sezione del sito denominata "Amministrazione Trasparente"; cura, a cadenza periodica, il monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di trasparenza, verificando il costante aggiornamento dei dati e il compiuto adempimento delle disposizioni di legge da parte degli uffici del TPP.

Il TPP si è dotato di un unico indirizzo di Posta Elettronica Certificata, in conformità alle previsioni di legge, che è pubblicato sul sito web e riportato in tutta la corrispondenza digitale e cartacea.

In attesa della implementazione della Banca dati nazionale contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC, il Consorzio si impegna a pubblicare i dati relativi al RASA, e quindi all'inserimento e all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della Stazione Appaltante stessa.

Inoltre, la pubblicazione nel sito del Consorzio Teatro Pubblico Pugliese delle notizie sulle attività svolte e il loro regolare aggiornamento rappresenta la più efficace e diretta modalità per promuovere e realizzare gli obiettivi di trasparenza.

Analogamente, gli spazi di comunicazione interna, rivolti a tutto il personale in servizio nel Consorzio, adeguati sia per l'ampiezza delle informazioni sia per la facilità di consultazione, testimoniano la volontà di tenere conto di tutti i possibili stakeholder.

TPP, in ottemperanza agli artt. 5 e 5-bis D.Lgs. n. 33/2013 e n. 97/2016, si è inoltre adeguato alle prescrizioni in materia di accesso civico, consentendo anche l'accesso civico generalizzato, che si affianca a quello previsto dalla legge 241/90. Il Consorzio, infatti, ha inserito nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito una apposita sezione denominata "Accesso civico", che prevede anche un apposito modulo, impegnandosi a dare seguito alle istanze nelle modalità e nei tempi previsti.

Sul più generale tema della diffusione della cultura della trasparenza, saranno attivate altre specifiche e mirate iniziative che, nell'arco del triennio 2017-2019, porteranno alla realizzazione di:

- attività di aggiornamento sul tema della trasparenza;
- incontri per l'informazione e la divulgazione delle iniziative in tema di trasparenza;

- realizzazione di ogni altra forma utile alla condivisione delle iniziative e delle buone pratiche in tema di trasparenza.

In ultimo, essendo la normativa in materia di trasparenza in forte evoluzione, si prevedono nuovi ed ulteriori obblighi ai quali TPP si adeguerà.

Bari, 31 gennaio 2017  
Prot. 300/SL